

Il Capo dello Stato interverrà il 12 dicembre all'assemblea. Focus sul futuro del primario

Mattarella al summit Confagri

Presenti anche i ministri Lollobrigida, Tajani e Salvini

DI GABRIELLA BECHI

Il prossimo martedì 12 dicembre, all'Auditorium Parco della Musica di Roma si svolgerà, alla presenza del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, l'assemblea di Confagricoltura, il consueto appuntamento invernale che riunisce i dirigenti della Confederazione in rappresentanza delle imprese associate di tutta Italia. La presenza del Capo dello Stato all'appuntamento della più importante e antica confederazione sindacale testimonia la grande attenzione per il mondo agricolo. Parteciperanno ai lavori numerosi rappresentanti del governo, tra cui il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, il ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, e il titolare delle Infrastrutture, **Matteo Salvini**. Con loro parlamentari, esponenti politici, rappresentanti delle Regioni, delle Organizzazioni professionali e dei sindacati dei lavoratori e imprenditori.

Il titolo di quest'anno «Agricoltori, protagonisti del futuro. Ambiente, territorio, impresa: gli attrezzi della Costituzione», richiama l'importanza della nostra della legge fondamentale che, a settantacinque anni dalla sua entrata in vigore, continua ad essere un solido riferimento per la democrazia e per l'ordinato svolgimento della vita politica, un «cassetto degli attrezzi» insostituibile,

come più volte evidenziato dallo stesso Presidente Mattarella.

«L'assemblea di quest'anno si svolge in un periodo particolarmente difficile a livello internazionale, europeo e nazionale», spiega **Annamaria Barrile**, direttore generale di Confagri: «L'aggressione della Russia all'Ucraina e il conflitto di recente esploso in Medio Oriente hanno creato nuove tensioni geopolitiche, con forti ripercussioni anche sul piano economico e del commercio internazionale. L'anno venturo partirà l'applicazione del nuovo Patto di stabilità della Ue, ancora in via di definizione, ma che, in ogni caso, stabilirà un percorso di rientro programmato del debito pubblico». A giugno del 2024, si voteranno le elezioni del Parlamento europeo e, a seguire, nel mese di ottobre si insedierà la nuova commissione. Tra i primi impegni che l'Esecutivo Ue dovrà affrontare spiccano le proposte di bilancio pluriennale dopo il 2027 e la questione dell'allargamento dell'Unione, che avranno un impatto importante sul settore agricolo. Intanto, nel nostro Paese prosegue l'iter in Parlamento del dibattito sulla legge di Bilancio 2024, che dovrebbe approdare in Aula a Palazzo Madama il prossimo 12 dicembre per essere approvata entro Natale. Nonostante la recente revisione delle stime del Pil da parte dell'Istat, che allontana-

no la recessione, la tendenza di fondo della nostra economia non cambia. Il quadro resta debole e, anche se l'inflazione sta rientrando, l'aumento dei tassi d'interessi pesa sugli investimenti. Infine, c'è la questione della gestione dei fondi del PNRR, un'occasione irripetibile per il Paese, come ricorda spesso Sergio Mattarella.

In questo quadro di instabilità e di incertezza il presidente Massimiliano Giansanti, nella sua relazione, tratterà le linee guida per affrontare un futuro certamente diverso, per gestire il cambiamento con razionalità e concretezza. Un futuro in cui l'agricoltura, con le sue imprese, avrà un ruolo sempre più importante. L'intera filiera agroalimentare è arrivata ad incidere per il 16 per cento sulla formazione del prodotto interno lordo e sono 1,4 milioni i posti di lavoro assicurati dalla filiera. Il made in Italy agroalimentare ha toccato il massimo storico di 60 miliardi di euro e, nonostante le difficoltà, continua a salire. Nella visione di Confagri le imprese agricole sono destinate a diventare centro di attività imprenditoriali diversificate, che spaziano dalla produzione di cibo, alle energie rinnovabili, al biometano, fino allo stoccaggio al suolo del carbonio. L'adattamento al nuovo contesto richiede tempo, investimenti e capacità di guardare alla crescita, puntando sull'innovazione: l'unica strada percorribile per lo sviluppo sostenibile. Per questo, serve il sostegno delle istituzioni.

© Riproduzione riservata



Massimiliano Giansanti e Sergio Mattarella

